

Tempo di calcio mercato

Il fantasista dell'Udinese è praticamente nelle mani dell'Inter. Ma il presidente Pellegrini prende tempo prima di annunciare l'acquisto per le resistenze di Shalimov. Richiesto dal club friulano come contropartita, il russo rifiuta il trasferimento

Il colpo Dell'Anno

Il mercato parla straniero. Shalimov punta i piedi. Non vuol andare a Udine. Accetterà Cagliari? La Sampdoria per riscoprire la difesa inizia da Jarni. Hagi va in Spagna, Kolivanov in Francia. Nessuno vuole pagare 10 miliardi per Platt. Detari, Turkvilmaz e Ban verso Lecce. Mercato italiano. Perrone dall'Atalanta al Padova. De Agostini alla Reggiana. Gaudenzi al Genoa. Cornacchini a Venezia.

WALTER GUAGNELI

Sono gli stranieri i teneri bancari nel primo sabato di luglio. Il primo è ovviamente **Fonseca**. Il Milan continua a ribadire di non voler trattare l'acquisto per le cose che si sono dette del Napoli che vorrebbe il russo messi sul piatto della bilancia diversi miliardi più **Simone**. In realtà il club rossonerio spera sempre di mettere a segno il colpo. Mette a disposizione **Donadoni** oppure **Evani** poi magari riuscirà a concludere a Napoli quel **Raduciu** che Coroni fatica a piazzare in Germania. Il Bayern Monaco ha offerto 7 miliardi (cosa peraltro che è stata fatta anche per **Dunga**) ma il presidente del Brescia non si fida. A dire il vero a Raduciu si è interessata anche la Sampdoria che potrebbe trasferirlo alla corte di Lucarelli **Invernizzi** e **Buso**.
C'è un altro straniero che tiene tutti in scacco. **Shalimov** non può proprio sparire. La voce della conclusione positiva dell'operazione **Dell'Anno**. Poi però il presidente Pellegrini ha smentito. Si farà ma al momento tutto è fermo. Ne parleremo lunedì. E sempre la contropartita tecnica a bloccare il trasferimento del centrocampista ungherese.



Francesco Dell'Anno, fantasista dell'Udinese, sta per passare all'Inter.

Il primo in questo mercato sarà quello del bice Jarni che farà il fluidificante di sinistra. Poi verrà fatto un tentativo per **Paganini** dell'Inter. **Hagi** lascia l'Italia e scenderà in potesse entrare nel giro. Invece non se ne farà nulla. Per lui c'è un posto in Spagna nel Valencia che, per la verità preferiva **Laudrup** ma il danese è destinato al Milan a meno che **Effenberg** non si metta a far le bizze rifiutando di giocare in B con la Fiorentina. Al momento nessuno invece vuol **Platt** per il quale la Juve chiede di 10 miliardi. Arsenal, Manchester United e Leeds sono scappate di fronte alla cifra spartita dal club bianconero. Domani i governi

Calcio donne
Finale europea oggi Italia-Norvegia

■ GENOVA. Oggi finale del campionato europeo femminile di calcio. In campo per la prima volta a giocare per il titolo l'Italia. Avversaria la Norvegia, squadra molto quadrata senza altro la migliore vista finora a questi europei che pratica un gioco moderno molto valido. Un compito molto impegnativo, insomma, come lo stesso Guenzani ha tenuto a sottolineare, nella vigilia. Dobbiamo evitare il pressing e il fuorigioco. Dovremo essere molto intelligenti. Dello stesso parere la capitana Carolina Morace, alla sua centoundicesima presenza in nazionale e un bottino di ottantadue gol, ormai un personaggio del calcio femminile internazionale. Il titolo è troppo prezioso per la ciliegina finale di una carriera veramente eccezionale. Le scandinave, dice, sono molto forti sul piano fisico. Ci vorrà molta determinazione e concentrazione. Guenzani ha praticamente deciso la formazione: rientra in squadra l'Astolli, squalificata contro la Germania. L'appuntamento è allo stadio Marazzi di Cesena (ore 16-15).

Caso Marsiglia
Il d.g Bernes resta ancora in carcere

■ PARIGI. Le autorità responsabili dell'inchiesta sulle accuse di corruzione all'Olympique Marsiglia hanno prorogato la detenzione del segretario generale della società Jean Pierre Bernes per sottoporlo a ulteriori interrogatori. I giocatori dell'Olympique hanno deciso intanto il silenzio stampa accusando come al solito i giornali di aver forzato le notizie facendole passare per colpevoli nel riferire sugli interrogatori cui erano stati sottoposti giovedì scorso. In una intervista a *Le Provençal*, Bernes si è detto vittima di un complotto inteso a screditare la società. Ho paura per me e la mia famiglia ha detto: ci stanno trascinando nel fango e sarà molto difficile liberarci da questo marciò. Intanto a Cesenatico dove si trova per assistere alla finale dei campionati europei femminili di calcio il presidente dell'Uefa Lennart Johansson ha detto che l'organismo calcistico sta aspettando la documentazione dello scandalo dalla Francia ma che difficilmente il Milan potrà disputare la Supercopa e la Coppa Intercontinentale.



Luciano Nizzola, presidente della Lega calcio, ormai ha sposato il pensiero berlusconiano.

Pallone e tv: Biscardi nega, non vado da Berlusconi
Nizzola difende l'accordo
«Il calcio non è di tutti»

STEFANO BOLDRINI

■ Aldo Biscardi, un sabato mattina sulla scaia di una voce il conduttore del processo del lunedì che tradisce la Rai e approda alla corte di Berlusconi. Non solo: insieme al figlio Maurizio attualmente in servizio a Lecco la visita avvenuta venerdì dell'Aldone nella sede romana di Tele + 2. Una visita che ha messo in allerta i cronisti perché è avvenuta appena ventiquattro ore dopo la ratifica da parte della Lega calcio del nuovo contratto televisivo che si sa premia la pay tv berlusconiana con qualche centesimo in più di quanto si era parlato di trasmettere in diretta. Vuol vedere se pensavo che la Fininvest ha piazzato un altro lancio alla Rai, scipandole Biscardi? L'ho visto dire che magari si scappa una trasmissione che so? L'udienza della Domenica a rimorchio della partita è un colpo maligno allo stadio. Mentre i vecchi si curano dei benefici, potrà trarre il

pay tv. Spero che anche per Tele + 2 le cose possano andare meglio. Hanno fatto un grosso investimento e credo che possano aumentare il numero degli abbonati. Sulle polemiche suscitate dall'accordo Nizzola ha osservato: «Se fosse per i sindacati si rimproverano ancora il v. in bianco e nero». Nizzola non teme che l'aver deciso di calcio in televisione possa ridurre l'interesse dei tifosi. Per me i tifosi preferiranno sempre vedere a partita allo stadio. Quanto al fotocalcio che già ha vissuto un'estate di crisi e che per alcuni potrebbe essere ulteriormente spazzato dal prossimo campionato Nizzola ha una sua opinione: «La scheda sarà rinvigita dal fatto che sarà in vendita dalla maggiore suspense. Sulla divisione tra le società degli introiti derivanti dall'accordo Nizzola ha chiarito che «sicuramente incasserà di più chi giocherà un maggior numero di volte la sera per la pay tv. A tutte le società dovrà comunque essere assicurata un'apparizione. Sono cose che decidiamo solo nel prossimo consiglio di Lega».

La «guerra» della C contro Matarrese
Abete, il leghista dei «poveri»
«Questo calcio è tutto da rifare»

L'accordo calcio e tv? Un errore madornale penalizza la serie C ed è lo specchio della mancanza di coordinamento tra Lega di A e B e il mondo della terza serie. I problemi di gestione? Enormi, al limite del collasso. La politica economica federale? Da rivedere. Parla Giancarlo Abete, presidente della Lega di C, portavoce della «base» che due giorni fa ha duramente contestato il Grande Capo, Matarrese.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Le consuetudini non hanno contenuto politico ma sono il sintomo di un malessere. Forse serviranno a rinnovare l'attenzione della FIGC sul problema del equilibrio nei rapporti interni e con il sistema radiotelevisivo.
Carlotta che suona come avvertimento firmata Giancarlo Abete, presidente della Lega di C, portavoce del dissenso dei «poveri» (poveri) Un dissenso esplosivo lo ricordiamo venerdì durante l'assemblea straordinaria del settore. Non siamo ai «Cobas» ma la prima vera contestazione al fin qui «buono» Antonio Matarrese. Grande Capo di Calcio Italia ha lasciato ai giornali dedicati al venerdì nero di Matarrese hanno avuto l'effetto di scoppiare la pentola dove da tempo bollono i malumori della terza serie professionistica. Nel dav after, Giancarlo Abete torna ai fatti di ventiquattro ore con un'analisi a freddo delle magagne che affliggono la C. «La situazione della serie C in Italia è abbastanza complessa perché il nostro è il sistema professionistico più esteso del mondo con 128 società, tutte soggette alla legge 91 del 1981. All'epoca facevamo la scelta di accogliere anche i semiprofessionisti conservando però la divisione in due leghe e preferendo puntare a una riduzione di organico (eliminando di 18 squadre ndr). Il primo problema che si è già posto è che in un momento in cui in generale si va verso una logica di concentrazione l'esistenza di due leghe appare solo una convenzione. A nostro avviso non ha giustificazione dato che i calciatori sono pagati ugualmente alla stessa lega di riferimento e alla stessa disciplina

tutto il paese, bisogna sostenere con le politiche adeguate che possono essere soltanto quelle che traggono origine dagli accordi assunti in FIGC il 2 agosto 1992 quando furono rinnovate le cariche federali.
«Veneri» con Matarrese abbiamo avuto un incontro con Giancarlo Abete in cui abbiamo chiarito i contenuti del problema. La posizione critica della serie C era nota da tempo. Ora speriamo che la situazione che si è creata comprendendo le esasperazioni indotte dalla legge a recuperare i ritardi accumulati.
Appuntamento ora al prossimo Consiglio federale che dovrebbe svolgersi il prossimo 16 luglio in quella sede. Matarrese dovrà ratificare, tra l'altro l'accordo della Lega di A e B con la Rai. L tutto già scritto ma forse sull'onda di quanto sta accadendo non è da escludere che per Abete possano scaturire importanti novità.



Giancarlo Abete (foto per gentile concessione del Messaggero)

Coppa America
Oggi l'ultimo atto
Argentina-Messico

■ QUAYAQUIL (Ecuador). La battaglia più recente di queste parti? Finale di rigore. Tutto merito (o colpa) dell'Argentina approdato all'ultimo atto della Coppa America contro il Messico in programma oggi alle 16 (ora 23 italiane) allo stadio Monumental sulla scaia del tifo del dischetto. Le ampioni in carica sembravano i repleti di della squadra che giunse nella finale mondiale a Italia '90 grazie ai rigori. Qui l'Argentina di Alfio Basile, imbattuto dopo 30 incontri (quattro in cui fu il colpevole anche nel calcio cinque gare a vittorie e quattro pareggi) e per la spinta decisiva dei calciatori rigori. Prima contro il Brasile nei quarti di finale, poi in semifinale contro la Colombia (0-5). E ancora e sempre come tre anni fa in Italia il portiere Goicoechea protagonista. In casa messicani si sorride. L'unico essere arrivi in fin di vita prima parte capizone, il centroamericano sono stati invitati a uscire dagli USA) e considerato un grandissimo successo. E il tecnico Miguel Mejia Barron ha avuto in premio il contratto fino a Usa '94. I messicani punta no le loro fatiche su Hugo Sanchez, in ombra a inizio torneo ha preso quota e un semifinale contro il Ecuador (un gol) è stato tra i migliori. Stasera arbitra il brasiliano Marcelo Rezende come da parecchio tempo ormai il paese di Pelé e Zico va in finale solo in qualche circostanza.

Abbiamo bisogno di soldi per comprare armi

LE ARMI DELLA SPERANZA.
LE ARMI DELLA RAGIONE.
LE ARMI DELLA RICERCA PER COMBATTERE LE MALATTIE NEUROLOGICHE.



ARIN ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELLE RICERCHE NEUROLOGICHE Ente Morale di Diritto Privato (D.P.R. n. 295 del 6/3/82)

Desidero contribuire alla promozione delle ricerche neurologiche e perciò desidero sostenere i programmi di attività della ARIN in qualità di:

- **Socio Ordinario** Versamento annuale lire 50.000
- **Socio Sostenitore** Versamento annuale lire 500.000
- **Socio Beneficente** Versamento annuale lire 1.000.000
- **Socio Vitalizio** Versamento una tantum di lire 5.000.000 o più

Oppure con un versamento libero di lire

Per i versamenti utilizzare il C/C Postale n° 14045207 intestato a ARIN Via V. Colonna 2, 20149 Milano

Oppure inviare Assegno Bancario intestato a ARIN Via V. Colonna 2, 20149 Milano

(Il versamento dà diritto a ricevere gratuitamente il notiziario "Neuro-Ricerca").

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

CAP e Città _____

Spedire alla segreteria ARIN Via V. Colonna 2, 20149 Milano